
Il Messaggero Marittimo
16 marzo 2016

GRIMALDI 30° VETTORE AL MONDO PER CONTAINER

Il sesto vettore europeo per capacità container è il Gruppo Grimaldi. Dopo Maersk Line, Msc, Cma Cgm, Hapag Lloyd e Hamburg Sud, veri e propri colossi del settore marittimo containerizzato, è il gruppo napoletano, forte di una specializzazione nel settore ro-ro in cui è uno dei leader mondiali, ad occupare la prestigiosa posizione.

A sancirlo le recenti classifiche di Marzo di Alphaliner che inseriscono Grimaldi al trentesimo posto della classifica mondiale davanti ad altri noti ed affermati marchi quali Matson, Samudera, Crowley. Il gruppo Grimaldi è ad oggi accreditato di una capacità container pari a 45.336 teu assicurata da 43 navi di cui 41 di proprietà e due noleggiate. In ordine altre quattro navi per una capacità complessiva di 15.236 teu che gli faranno scalare ulteriori posizioni.

Altro armamento italiano che figura tra i primi cinquanta al mondo, precisamente in 43esima posizione, è il Gruppo Ignazio Messina che conta su una capacità complessiva di 27.432 teu fornita da dodici navi di cui otto di proprietà e quattro noleggiate. Più indietro troviamo Tarros al 94° posto con una capacità totale di 5.700 teu.

Quelli di Grimaldi e Messina sono numeri importanti non tanto a livello globale ma per la loro specificità, per il peso della presenza dei due armamenti in particolari settori di traffico in cui competono con compagnie che del trasporto container fanno il loro principale business.

Molto bene continua a posizionarsi il gruppo della famiglia Aponte, la compagnia Msc (Mediterranean Shipping Company), che consolida la sua seconda posizione mondiale con 2.668.595 teu e con commesse per nuove unità pari a 538.557 teu. Un notevole impegno che potrebbe accorciare la distanza che adesso la divide da Maersk Line. La prima compagnia la mondo resta ancora saldamente in vetta con 3.014.115 teu. Le nuove navi Maersk in ordine sono in totale 30 per una capacità complessiva di 396.438 teu.

Alle loro spalle, in terza posizione, troviamo il gruppo francese Cma Cgm che in attesa di completare l'acquisizione di "Nol-Apl", prevista nel secondo semestre di quest'anno, oggi conta su una flotta di 451 unità con una capacità pari a 1.802.604 teu. Quando arriverà Apl dovrebbe essere aggiunta capacità per oltre 400 mila teu. Infatti le 53 navi di proprietà della Apl hanno ad oggi una capacità pari a 416.095 teu.

Ma oltre al balzo delle compagnie italiane la novità più rilevante della classifica Alphaliner è quella riguardante il posto occupato dal nuovo raggruppamento "China Cosco Shipping" frutto della fusione tra Cosco e Csc. L'armamento cinese oggi occupa la quarta posizione con una flotta composta da "solo" 286 navi che fornisce però una capacità complessiva di 1.549.309 teu che dimostra quanto sia forte la presenza di unità di medie e grandi dimensioni. La non nascosta ambizione dei vertici del nuovo colosso armatoriale è quella di poter molto presto superare la soglia dei due milioni di container di capacità.

L'arrivo di "China Cosco Shipping" ha avuto come effetto il passaggio di Evergreen (926.928 teu) dalla quarta alla quinta posizione e di Hapag Lloyd (924.755 teu) dalla quinta alla sesta posizione. C'è da rilevare comunque che il gruppo taiwanese, alle prese con le questioni riguardanti l'assetto dei nuovi vertici societari, ha un consistente portafoglio di ordini. Sono attese nei prossimi anni ben 41 unità per una capacità complessiva di 395.770 teu. Al contrario Hapag Lloyd non ha al momento una consistente quota di nuove commesse. Sono infatti previste in arrivo solo cinque unità per complessivi 52.500 teu. Dopo Hapag Lloyd la classifica Alphaliner ci consegna con notevole distacco Hamburg Süd in settima posizione con 646.139 teu. Fra gli armamenti che hanno sottoscritto importanti commesse, specie per portacontainer di grande dimensione, troviamo Oocl (in totale sei navi per 126.600 teu), Mol (8 navi per 140.920 teu), Yang Ming (10 navi per 140.400 teu), Nyk (9 navi per 126.000 teu) e Pil - Pacific International Line (12 navi per 141.600 teu).